



COME ERAVAMO

LE EDIZIONI ALFA DI BOLOGNA (1954-1984)

Con la mostra *Come eravamo. Le Edizioni Alfa di Bologna (1954-1984)* la Biblioteca dell'Archiginnasio intende illustrare il trentennio di attività della casa editrice bolognese, una stagione fondamentale per la cultura cittadina della seconda metà del secolo scorso. Alle Edizioni Alfa sono collegate le esperienze promosse dalla Soprintendenza alle Gallerie, come le Biennali d'arte antica o le Campagne di rilevamento dei beni culturali sul territorio, e le pubblicazioni di enti come la Cassa di Risparmio in Bologna o l'Associazione per le Arti Francesco Francia.

L'esperienza della casa editrice Alfa ebbe inizio nel clima della ricostruzione postbellica e dell'attenzione e rinnovato interesse per il patrimonio artistico. In vista della prima Biennale d'arte antica, nel 1954, gli organizzatori dell'esposizione (fra loro Cesare Gnudi, Francesco Arcangeli, Gian Carlo Cavalli, Andrea Emiliani) si preoccuparono di trovare l'editore che potesse stampare il catalogo; un'impresa non facile poiché si trattava di un genere editoriale all'epoca poco diffuso.

Elio Castagnetti, già libraio e commissionario, decise di accettare la sfida, pubblicando il catalogo della mostra su Guido Reni e dando così inizio alle Edizioni Alfa, che sotto la sua guida caratterizzarono il panorama dell'editoria bolognese nei trent'anni successivi, coprendo una nicchia di mercato che andò espandendosi dai fortunatissimi cataloghi delle Biennali d'arte antica alle pubblicazioni legate alle Campagne di rilevamento dei beni culturali sul territorio volute dalla Soprintendenza.

Volumi d'arte, sotto l'egida della Soprintendenza stessa o della Cassa di Risparmio di Bologna, si alternarono a testi di grande successo legati alla storia di Bologna, alle fondamentali pubblicazioni fotografiche quali *Bologna centro storico* o *C'era una volta Bologna*, senza trascurare antropologia, filosofia, tradizioni locali, analisi politica e sociale.

Le Edizioni Alfa, con il loro caratteristico logo ideato da Pirro Cuniberti, meritano dunque a ragione di far parte di quella ristretta cerchia di imprese editoriali (fra le altre Zanichelli, Cappelli, Patron, il Mulino) che caratterizzò il clima culturale di decenni fondamentali per la storia della nostra città.

La mostra, curata da Giovanna Delcorno, intende ripercorrere il catalogo dell'editore attraverso i volumi esposti, tutti posseduti dalla Biblioteca dell'Archiginnasio, partendo dalla fondamentale esperienza delle Biennali d'arte antica che si svolsero fino al 1970 proprio nel palazzo stesso dell'Archiginnasio, con gli allestimenti dell'architetto Leone Pancaldi, per passare all'altrettanto significativa esperienza delle Campagne di rilevamento dei beni culturali che, guidate da Andrea Emiliani, portarono il concetto di museo al di fuori del museo, rivoluzionando l'idea di bene culturale ed estendendola al territorio.

Attenzione particolare viene data alle pubblicazioni riguardanti la storia e la città di Bologna, spesso arricchite da corredi fotografici pregevolissimi (basti ricordare il nome del grande fotografo Paolo Monti).

Non sono però solo i libri ad illustrare la realtà delle Edizioni Alfa. Grande rilievo si è voluto dare anche agli uomini che hanno condiviso la storia della casa editrice, con foto e scritti autografi. Da Elio Castagnetti, il fondatore che portò avanti l'Alfa fino al 1984, ad Andrea Emiliani, anima culturale delle edizioni, a Cesare Gnudi, Gian Carlo Cavalli, Francesco Arcangeli, Denis Mahon, Luciano Anceschi, Riccardo Bacchelli, Franco Cristofori, Wanda Bergamini, Pirro Cuniberti. Grazie alle biblioteche private di alcuni di questi personaggi, custodite in Archiginnasio, è stato anche possibile mettere in luce i loro rapporti personali attraverso esemplari appartenuti ai protagonisti stessi della vicenda culturale dell'Alfa, arricchiti da dediche e note autografe.

